

di **Sofos**. Una storia potente e necessaria Un romanzo intenso e profondamente riflessivo.

"AI CONFINI DEL BENE E DEL MALE" di Salvina Alba è un libro che colpisce dritto al cuore e alla coscienza. La storia di Francesco, un giovane professore di filosofia costretto a nascondere la sua identità a causa di un padre omofobo e di una società giudicante, è narrata con una sensibilità e una profondità psicologica rare.

I punti di forza del romanzo sono molteplici: La scrittura: è elegante, curata sia nelle parti descrittive che nella caratterizzazione dei personaggi, che risultano autentici e complessi. La trama: il rapporto ambiguo e complesso con l'alunno Cesare è tratteggiato con abilità, evitando facili stereotipi e spingendo il lettore a porsi domande scomode. La riflessione filosofica: l'uso dell'etica dei filosofi antichi come strumento per indagare sé stessi e i "confini del bene e del male" non è un semplice espediente, ma il cuore pulsante della narrazione.

Ciò che rende questo libro così prezioso è il suo realismo. Come ho sottolineato nella mia recensione, purtroppo non si tratta di una vicenda meramente inventata, ma di una realtà che, in varie forme, si ripete quotidianamente, rendendo la storia tremendamente attuale e veritiera. È una lucida denuncia contro il pensiero bigotto e retrogrado che ancora troppo spesso predomina, soffocando le vite delle persone.

È un peccato che opere così valide e coraggiose come questa non ricevano lo stesso spazio sui grandi mezzi di informazione riservato ad autori più blasonati, ma spesso meno originali.

Complimenti all'autrice per aver avuto il coraggio di raccontare questa storia. Un libro che consiglio vivamente a tutti.